

ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA (EX ENTE COMUNALE ASSISTENZA DI ROMA)

INTRODUZIONE

L'inventario che qui si presenta è stato realizzato nell'ambito di un'attività di esercitazione concordata dalla Direzione dell'Archivio Storico Capitolino con la cattedra di Archivistica Speciale (docente prof. Beatrice Romiti) e svolta dalle studentesse Emanuela Cruciani, Giovanna D'Agostino e Elena Pastorino frequentanti il corso di Laurea Magistrale in *Archivistica e Biblioteconomia* presso l'Università *La Sapienza* di Roma, con il coordinamento del funz. AC Laura Francescangeli. La serie documentaria è costituita da n. 7 faldoni contenenti fascicoli nominativamente intestati a 41 Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) già amministrate dall'Ente Comunale di Assistenza (1937 – 1978), quindi dopo lo scioglimento dell'Ente da un commissario nominato dal Comune di Roma che ha curato la successiva amministrazione dei diversi istituti, quindi la procedura di estinzione degli stessi, come previsto dalla delib. della Giunta Regionale 29 mar. 2008 n. 218. I fascicoli sono stati versati dal commissario dr. M. Sciorilli all'Archivio Storico Capitolino nel 2016 in esito al completamento degli atti previsti dalla legge per l'estinzione delle IPAB.

Opere Pie e Congregazione di Carità (1862 – 1937). Le opere pie nacquero in Italia nel medio evo ed ebbero grande sviluppo nel '500, sotto il controllo delle istituzioni della Chiesa posttridentina e la spinta religiosa e devozionale della Riforma cattolica. Dopo il 1860 lo stato unitario si impegnò in una politica di laicizzazione e secolarizzazione di enti fino ad allora organici al tessuto delle istituzioni religiose e chiesastiche. Con l'emanazione della Legge 3 agosto 1862 n.753 («legge Rattazzi»), si ebbe una prima normativa unitaria sull'amministrazione delle «opere pie», completata con il relativo regolamento attuativo contenuto nel R. D. 27 novembre 1862 n. 1007. Tali provvedimenti istituirono presso ogni comune del Regno una Congregazione di Carità con lo scopo di amministrare i beni destinati a beneficio dei poveri e dell'assistenza ai bisognosi. La Congregazione di Carità di Roma, fu istituita con R.D. 1 dicembre 1870 n. 6070, che estendeva anche a Roma l'efficacia della legge 3 agosto 1862 n. 753 sulle opere pie con il relativo regolamento attuativo del 1862. La Congregazione di Carità, istituzione pubblica e laica la cui gestione era affidata ad un consiglio d'amministrazione, subentrava a Roma alla pontificia Commissione dei sussidi, soppressa dall'art. 6 della legge citata. Poiché la decisione effettiva sulla creazione della Congregazione spettava comunque al Consiglio Comunale, in autonomia, la legge di riforma del 17 luglio 1890 (cd. «legge Crispi») - che rispondeva ad una mutata attenzione dell'ordinamento statale verso le tematiche dell'assistenza ai bisognosi - oltre a determinare una definizione giuridica degli «Istituti Pubblici di Assistenza» stabilì l'obbligo per ciascun comune di dotarsi di una Congregazione di Carità. Creò inoltre un organismo, la Giunta Provinciale Amministrativa, che consentì al governo centrale di controllare l'operato delle Congregazioni, attraverso la presidenza del prefetto. La spinta uniformatrice della legge Crispi comportò una maggiore burocratizzazione della

gestione della beneficenza pubblica, senza migliorare i risultati dell'operato delle istituzioni: solamente le Giunte provinciali amministrative avrebbero dovuto controllare circa 22.000 Opere Pie. Con la legge del 18 luglio 1904 n. 390 le Opere Pie furono quindi assoggettate al coordinamento del «Consiglio superiore dell'assistenza e della beneficenza pubblica»: la normativa giolittiana coordinava l'attività di assistenza degli Istituti pubblici e migliorava la competenza tecnica degli operatori addetti all'assistenza. Nacque così la «Commissione di assistenza e beneficenza pubblica» (cui era preposto il prefetto) sottesa alla Provincia e al «Consiglio superiore dell'assistenza e beneficenza pubblica» presso il Ministero dell'interno.

A regolamentare l'attività della Congregazione di Carità di Roma fu emanato uno specifico provvedimento il 30 luglio 1896: la legge n. 343 «sulla beneficenza pubblica per la città di Roma» intendeva chiudere l'esteso contenzioso in essere, generato dall'opposizione delle numerose «confraternite, confraterie, congreghe, congregazioni» romane all'indemniamento dei propri beni. Questi – salvo il ricorso (esperibile solo in via amministrativa) per la «dichiarazione di esenzione» ed acclarati i fini primari in ordine alla beneficenza pubblica con i quali erano stati eretti gli enti morali – si intendevano trasferiti direttamente in proprietà alla Congregazione di Carità, le cui rendite sarebbero state integrate da somme rese annualmente disponibili sul bilancio del «Fondo speciale di religione e beneficenza della città di Roma». La Congregazione di Carità, il cui archivio è conservato oggi nell'Archivio di Stato di Roma, operava attraverso un ufficio amministrativo centrale che ebbe sede prima a S. Stefano del Cacco, poi a S. Chiara. L'Ufficio era diretto da un segretario generale, affiancato da un ufficio di segreteria, da un ufficio di ragioneria e da quattro uffici speciali: legale (avvocato procuratore), tecnico (ingegnere), sanitario (ispettore sanitario), economato (econo-

mo). Secondo il regolamento 17 giugno 1909 per gli uffici e il personale dell'amministrazione centrale, che riformava il precedente regolamento dell'8 novembre 1878, il segretario generale era il capo di tutti gli impiegati dell'amministrazione centrale e degli istituti dipendenti ed aveva numerosi compiti inerenti sia all'esecuzione delle leggi e delle decisioni della congregazione, sia alla istruzione delle decisioni, assisteva alle adunanze e ne firmava i processi verbali insieme al presidente; l'ufficio di Segreteria, diretto da un segretario amministrativo, si divideva in quattro sezioni :

I) affari generali;

II) archivio e protocollo;

III) beneficenza dotale, ospizi, ricoveri, e laboratori

IV) beneficenza elemosiniera, beneficenza sanitaria;

L'ufficio di Ragioneria era invece suddiviso in tre sezioni che si occupavano dei bilanci, dell'accertamento delle entrate e liquidazione delle spese, di registrazioni, controlli, ispezioni, verifiche, statistiche.

Gli uffici speciali avevano un proprio regolamento.

Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e Ente Comunale di Assistenza (1937 – 1978). Con R.D. 30 dicembre 1923 n. 2841 di riforma della legge 17 luglio 1890 n. 6972 fu ridefinito il profilo di istituti di diritto pubblico delle «Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza». Il coordinamento delle IPAB fu affidato prima al «Patronato Nazionale di Assistenza Sociale» presso il Ministero dell'interno, poi all'«Ente Opere Assistenziali» e, infine, all'«Ente Comunale di Assistenza» (ECA) presso la Prefettura. L'Ente Comunale di Assistenza fu dunque la nuova denominazione che la legge 3 giugno 1937 n. 847, dava alle preesistenti Congregazioni di Carità che venivano soppresse per istituire in ogni Comune del Regno l'Ente comunale di assistenza. A Roma fu istituito l'Ente Governatoriale di Assistenza, amministrato da un Comitato del quale

era presidente il governatore (negli altri comuni il podestà). L'ente non disponeva di proprio personale, poiché il personale in servizio era formato dal segretario e dall'applicato del Comune che venivano distaccati per esercitare rispettivamente il ruolo di segretario e di impiegato.

Il nuovo Ente acquisiva l'intero patrimonio della Congregazione di Carità, si dotava di un proprio statuto e si poneva lo scopo di assistere coloro che si trovassero in condizioni di particolare necessità. Doveva anche promuovere il coordinamento delle varie attività assistenziali esistenti nel Comune, curare gli interessi dei poveri, assumendone la rappresentanza legale davanti alle autorità amministrative e giudiziarie; promuovere i provvedimenti amministrativi e giudiziari di assistenza e di tutela degli orfani e dei minorenni abbandonati, dei ciechi e dei sordomuti indigenti; amministrare le istituzioni di assistenza e di beneficenza ad esso affidate, così come i lasciti e le donazioni, disponendosi che questi ove avessero come destinatari *i poveri* dovessero pervenire all'ECA.

Gli Enti comunali di assistenza si presentarono, fin dall'inizio, come enti morali dotati di carattere pubblico e autarchico, preoccupandosi di svolgere, anche se con mezzi piuttosto modesti, un'opera di primo soccorso alle sofferenze dei soggetti indigenti e più poveri, mediante soprattutto interventi di carattere economico. L'obiettivo era quello di superare il piano della "beneficenza elemosiniera" nella direzione di un più moderno concetto dell'assistenza. L'ECA contribuiva all'assistenza di poveri invalidi presso ospedali, ricoveri, istituti assistenziali, orfanotrofi e simili, sosteneva con sussidi in denaro i patronati scolastici, concorreva in varie forme alle occorrenze dei disoccupati, con l'erogazione di sussidi, generi di conforto, sovvenzioni di denaro secondo lo stato di necessità. L'individuazione dei bisognosi avveniva mediante la formazione di elenchi variabili su istanza dei richiedenti, verificati periodicamente su esame del comitato dell'ECA e straordinariamente in occasione delle festività o in casi d'urgenza e di necessità. Oltre a mantenere attività simili alle Congregazioni di Carità, nel corso degli anni, furono demandate agli ECA altre forme di assistenza, ad esempio nel secondo dopoguerra: l'assistenza post bellica (1945-1963), il soccorso invernale (1954-1963), l'assistenza agli invalidi civili ciechi (1966-1975).

Al di là delle insufficienze di carattere legislativo, le prestazioni assistenziali a Roma, come in altre città, i servizi offerti ai poveri e ai senzatetto erano carenti poiché il principale limite degli ECA era di natura finanziaria. Per far fronte ai molteplici e sempre più gravi bisogni, spesso si doveva ricorrere ad aiuti privati, nonché all'incremento dei canoni d'affitto dei beni di proprietà e/o all'alienazione di parte del patrimonio immobiliare. Le diverse formazioni politiche cominciarono ad avvertire l'esigenza di una radicale riforma e promossero alcune importanti iniziative di carattere legislativo. Agli inizi degli anni Sessanta si diffuse l'esigenza di una riforma del settore assistenziale nel suo complesso per migliorarne l'efficienza, dunque anche degli ECA. La crisi dell'ECA di Roma raggiunse il livello più esteso nel novembre 1966, quando fu costretto a sospendere alcune forme di assistenza. Ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, "Trasferimento e deleghe di funzioni amministrative ai comuni", e della L.R. 9 marzo 1978, n. 23 gli Enti Comunali di Assistenza vennero soppressi e le loro funzioni, competenze, personale e beni furono trasferiti al Comune in cui l'ente stesso aveva sede.

La serie documentaria di cui presentiamo l'inventario (aa. 1871-1942, con documentazione dal 1673 e fino al 1998) come abbiamo detto è costituita da 7 buste con 41 fascicoli e contiene la documentazione relativa alle istituzioni esterne. Le opere pie, intitolate al nome del benefattore (sulla base di lasciti o legati di natura testamentaria istituiti tra i secc. XVI e XX) furono concentrate nell'Ente di Assistenza di Roma, con la legge istitutiva del 3 giugno 1937, n. 847. Ogni fascicolo documenta integralmente la storia dell'IPAB cui è nominativamente intestato: il carteggio ne ripercorre la vicenda, dalla nascita, alle successive diverse periodizzazioni dell'inquadramento istituzionale, fino alla estinzione. All'interno del fascicolo la tipologia documentaria è variegata (atti relativi all'amministrazione, titoli, obbligazioni, ricevute, statuti, regolamenti, quaderni di conti,

inventari dei beni, testamenti, estratti di atti notarili, ecc.) ma non sempre uniforme. In molti casi si presume che il carteggio abbia subito una scrematura (scarto) da parte dell'ente di provenienza, mostrandosi a noi frammentario: in due fascicoli, ad esempio, non è presente l'atto di estinzione dell'opera pia; alcuni fascicoli hanno una documentazione molto ricca, altri viceversa molto scarna. Un caso particolare: all'interno del fascicolo intestato «*Opera Pia Carcarasi*» (b. 7, fasc. 6), è contenuto un fascicolo estratto dall'Archivio della Congregazione di Carità di Roma - Ufficio Legale intestato «*Opere Pie 'Carcarasi, Sindone e Colisti' – preteso annullamento del R. Decreto 29 mar. 1908, con il quale le suddette Opere Pie Carcarasi, Sindone e Colisti vennero concentrate nella Congregazione di Carità di Roma*», la cui eccezionalità è nell'unicità di questa documentazione, che si ritrova solo in questo fascicolo e non nei rispettivi fascicoli delle altre due opere pie («Sindone» e «Colisti»). Da rilevare come in molti fascicoli, siano inseriti incartamenti, che originariamente occupavano il posto di fascicoli nell'Archivio della Congregazione di Carità di Roma: estratti dall'originaria collocazione, hanno mantenuto la camicia e la segnatura dell'archivio di provenienza.

Emanuela Cruciani Giovanna D'Agostino Elena Pastorino Laura Francescangeli (2017)

REPERTORIO ALFABETICO DELLE OPERE PIE

O.P. Apollonia Zaccaria vedova Bartoli

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Apollonia Zaccaria vedova Bartoli in data 17 marzo 1857 per atti del notaio Bartoli. Ha per scopo originario il conferimento di doti e la distribuzione di elemosine a favore dei poveri della parrocchia di S. Maria Maddalena. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli.

O.P. Barbara Belardi

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Barbara Belardi in data 2 novembre 1885 per atti del notaio Bartoli. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine ai poveri della parrocchia di S. Lucia del Gonfalone. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli ECA. Mancano gli atti relativi all'estinzione dell'O.P.

O.P. Legato Giacomo Belloli

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Giacomo Belloli in data 3 dicembre 1685 per atti del notaio Tassi. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine ai poveri della parrocchia di S. Tommaso in Parione. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Legato Conte Guido di **Bisenzio**

Trae origine dalle volontà testamentarie del conte Guido di Bisenzio in data 21 aprile 1842 per atti del notaio Venuti. Ha per scopo originario la corresponsione dei sussidi ai poveri, agli orfani e alle famiglie con problemi di salute. Fu amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Luigi Maria **Boni**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Luigi Maria Boni in data 27 febbraio 1830 per atti del notaio Monti. Ha per scopo originario il conferimento di dote ad una fanciulla povera della parrocchia dei SS. Apostoli. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli ECA. Mancano gli atti relativi all'estinzione dell'O.P.

O.P. **Buzzi**

Manca documentazione relativa all'atto di fondazione del pio legato Buzzi. Già amministrato dal parroco pro tempore della chiesa di S. Lorenzo in Damaso. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine alle vedove della parrocchia di S. Lorenzo in Damaso. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Legato Tommaso **Canini**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Tommaso Canini in data 2 aprile 1826 per atti del notaio Poggiali. Ha per scopo originario la distribuzione di letti alle famiglie povere della parrocchia di S. Maria in Campitelli su designazione della famiglia Colonna. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Vincenzo **Carcarasi**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie del canonico Vincenzo Carcarasi del 26 novembre. Ha per scopo originario il conferimento di doti alle fanciulle romane. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli ECA come disposto dalla legge Regione Lazio n. 22 del 29 maggio 1978. Estinta in base alla L. Regione Lazio n. 19 dell'11 maggio 1984 relativa all'estinzione delle OO.PP. Mancano gli atti relativi all'estinzione dell'O.P.

O.P. Legato Teresa **Celli Dutuit**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Teresa Celli Dutuit (manca documentazione relativa all'atto di fondazione). Ha per scopo originario l'erogazione di sussidi in favore dei cittadini poveri della parrocchia di S. Giacomo in Augusta. Con decreto prefettizio n. 212116 Divisione V OO.PP. del 13 dicembre 1961 ne fu disposto il concentramento nell'Ente di Assistenza di Roma. Fu quindi amministrata dall'ente fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Chiara **Colisti**

Trae origine dalle volontà testamentarie di Chiara Colisti in data 9 maggio 1761 per atti del notaio Senepa. Ha per scopo originario la concessione di doti a fanciulle della parrocchia di S. Caterina della Rota. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. **"Colonna"** sotto la denominazione di **"Istituto S. Vincenzo Ferrerio"**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Vincenzo Colonna aperto il 21 ottobre 1867 per atti del notaio Del Frate in Marino. Ha per scopo di soccorrere vecchi bisognosi o ragazzi senza genitori o con genitori incapaci residenti negli ex feudi di Casa Colonna provvedendo al loro mantenimento e istruzione. Fu eretta in ente morale con R. D. 9 luglio 1874. Con decreto prefettizio n. 80653 Divisione V OO.PP. del 23 ottobre 1954 ne fu affidata la temporanea gestione ed amministrazione all'Ente Assistenza di Roma. Fu quindi amministrata dall'ente fino alla data di scioglimento degli ECA. Mancano gli atti di estinzione.

O.P. Pio **Contucci**

Trae origine dalle volontà testamentarie di Pio Contucci in data 21 gennaio 1831 per atti del notaio Arcangeli. Ha per scopo originario la concessione di sussidi alle famiglie dei carcerati appartenenti alla parrocchia di S. Lucia al Gonfalone. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Giuseppe **Coster**

Trae origine dalle volontà testamentarie di Giuseppe Coster in data 12 maggio 1848 e 5 gennaio 1849 per atti del notaio Tuzi. Ha per scopo originario la concessione di sussidi ai poveri appartenenti alla parrocchia di S. Maria in Monticelli. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Vincenzo **Del Grande**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Vincenzo Del Grande in data 9 agosto 1873 per atti del notaio Vincenzo Castrucci. Ha per scopo originario l'assistenza ai campagnoli miserabili mancanti di lavoro. Fu riconosciuta ed eretta in ente morale dal R.D. del 25 settembre 1874 che ne affidò l'amministrazione alla Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Dotalizio Giovanni **De Romanis**

Trae origine dalle volontà testamentarie dell'avvocato Giovanni De Romanis in data 18 ottobre 1889 per atti del notaio Francesco Maria Ciccolini. Le proprietà immobiliari in via del Foro Traiano-via Alessandrina e via dei Carbonari furono lasciate alla Congregazione di Carità a titolo di "Pio Legato Dotalizio", essendo la stessa Congregazione nominata erede universale del residui patrimonio, con disposizione che i relativi redditi fossero destinati ad altre benefiche attività. Dalla prima disposizione testamentaria trasse origine il "Dotalizio De Romanis", riconosciuto con R.D. 28 giugno 1892, avente per scopo la concessione di doti a

giovani nubili romane, cattoliche, povere e oneste. Con le rendite del residuo patrimonio, amministrate separatamente sotto la voce “Eredità De Romanis” la Congregazione doveva provvedere secondo le volontà testamentarie a: soccorsi urgenti non erogabili dall’O.P. di Dotazione, interventi a favore del baliatico, erogazione a favore di istituti riconosciuti più meritevoli per l’opera svolta nel campo dell’educazione morale e sociale della gioventù. Con Decreto Prefettizio del 22 febbraio 1939, emanato in esecuzione del R.D.L. 28 novembre 1938 i beni amministrati quali “Eredità De Romanis” vennero distaccati dall’Ente di Assistenza (nel frattempo succeduto alla Congregazione di Carità) e trasferiti agli Istituti Riuniti di Assistenza e beneficenza della Città di Roma, mentre il “Dotalizio De Romanis” rimase all’Ente di Assistenza come opera pia amministrata fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Dotalizi Minori

Sotto la denominazione si ricomprendono n. 26 legati dotali affidati alla Congregazione di Carità con i RR.DD. di erezione in Enti Morali 17 febbraio 1887, 10 febbraio 1879, 2 dicembre 1880, 20 giugno 1881, 5 febbraio 1887. L’Opera Pia fu amministrata dall’Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA. I dotalizi minori raggruppati nell’opera pia sono i seguenti:

1. Allaleoni Paolo. Fondato con testamento di monsignor Paolo Allaleoni in data 6 agosto 1638 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere della parrocchia di S. Lorenzo in Lucina e di S. Pietro in Vaticano su designazione dei rispettivi parroci;
2. Alippi Andrea. Fondato con testamento in data 9 gennaio 1663 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere romane;
3. Argenti Orienda. Fondato con testamento in data 3 maggio 1602 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere su nomina del parroco della chiesa dei SS. XII Apostoli;
4. Belloni Giovan Battista. Fondato con testamento in data 8 luglio 1648 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle preferibilmente discendenti dal testatore;
5. Benedetti Antonio. Fondato con testamento in data 18 gennaio 1768 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere;
6. Boni Giannini. Fondato con testamento di Maria Boni vedova Giannini in data 22 agosto 1820 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle della parrocchia dei SS. XII Apostoli a nomina del parroco;
7. Cagnetti Gaspare. Fondato con testamento in data 26 ottobre 1762 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle su designazione del rettore della chiesa di S. Sabina al Monte Aventino;
8. Calidi Maddalena. Fondato con testamento in data 28 ottobre 1832 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere della parrocchia di S. Agostino;
9. Chigi Agostino. Fondato con testamento in data 28 agosto 1519 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere romane a nomina del primogenito di casa Chigi;
10. Comandini Pasquale. Fondato con testamento in data 24 aprile 1878 avente per scopo la concessione di doti riservate per metà della rendita a fanciulle della parrocchia di S. Maria ai Monti;
11. Del Greco Curzio. Fondato con testamento in data 27 ottobre 1602 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere romane a nomina del parroco dei SS. XII Apostoli;

12. Fermi Maria. Fondato con testamento in data 13 agosto 1834 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle della parrocchia di S. Caterina della Rosa;
13. Galliconi Antonia. Fondato con testamento in data 28 novembre 1662 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere della parrocchia dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi, a nomina del parroco;
14. Garofolini Mercuri. Fondato con testamento in data 9 gennaio 1884 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere domiciliate in Roma;
15. Manni Angelo. Fondato con testamento in data 1 marzo 1851 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle israelite convertite al cristianesimo;
16. Massarotti Ottavio. Fondato con testamento in data 16 giugno 1654 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere domiciliate in Roma;
17. Onelli De Paolis. Fondato con testamento di Angela Onelli e Pasquale De Paolis in data 24 gennaio 1832 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere della parrocchia di S. Nicola al Carcere Tulliano, su designazione del parroco;
18. Paglia Lucrezia. Fondato con testamento del 1666 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere domiciliate a Roma in via dei Falegnami;
19. Peretti Montalto. Fondato con convenzione in data 19 luglio 1823 tra il duca Sforza Cesarini, il principe Peretti Montalto e il cardinale protettore del Monastero delle Cistercensi in S. Susanna a Roma avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere a nomina del primogenito di casa Sforza Cesarini;
20. Pescara Eleonora. Fondato con testamento in data 16 settembre 1667 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere domiciliate in Roma;
21. Principessa Jolanda di Savoia. Fondato dal Cav. D'O. e dai Gentiluomini di S.M. la Regina Madre in occasione della nascita di S.A.R. la principessa Jolanda di Savoia avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere domiciliate da cinque anni almeno nel perimetro della parrocchia dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi;
22. Silvaggi Antamoro. Fondato con testamento dell'abate Giulio Silvaggi in data 27 maggio 1748 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere domiciliate in tutti i rioni di Roma a turno;
23. Stanchi Francesco. Fondato con testamento in data 26 aprile 1713 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere discendenti dal testatore;
24. Ventura Francesca. Fondato con testamento in data 24 aprile 1757 avente per scopo la concessione di doti a fanciulle povere con diritto di prelazione a favore delle discendenti della testatrice a nomina del parroco di S. Maria in Aquiro;
25. Vincentini Domenico. Fondato con testamento in data 21 aprile 1591 avente per scopo la concessione di doti riservate a fanciulle povere che frequentino la dottrina cristiana nella parrocchia di S. Maria del Popolo su designazione del parroco;
26. Violante Antonio. Fondato con testamento in data 15 settembre 1861 avente per scopo la concessione di doti riservate a fanciulle povere della parrocchia di S. Lucia del Gonfalone;

O.P. Marcantonio **Foppa**

Trae origine dalle volontà testamentarie di Marcantonio Foppa in data 10 luglio 1673 per atti del notaio Martoli. Ha per scopo originario l'assegnazione di doti alle fanciulle povere della parrocchia di S. Tommaso in Parione. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

Case Operaie Teresa **Gabrio Piola Daverio**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie olografe di Teresa Piola Daverio pubblicate il 12 settembre 1900 per atti del notaio Stame. Ha per scopo costruire con i proventi del patrimonio case da destinare agli operai a modico affitto. Fu riconosciuta ed eretta in ente morale con R.D. del 25 luglio 1915 n. 1210. Fu amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Legato Giulia **Giustiniani**

Trae origine dalla fondazione con atto di spiegazione di fiducia in data 20 giugno 1861 per atti del notaio Pompei per conto del defunto avvocato Felice Maria de Jardins, come erede fiduciario di Giulia Giustiniani. Ha per scopo originario legati di culto e pagamenti di pasti gratuiti a donne povere per l'adempimento degli esercizi spirituali. Il R.D. 25 febbraio 1886 la eresse in ente morale e ne affidò l'amministrazione alla Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Carolina **Lang Valentini**

Trae origine dalle volontà testamentarie di Carolina Lang vedova Valentini in data 17 aprile 1866 per atti del notaio Lupi. Ha per scopo originario la concessione di sussidi ai poveri appartenenti alla parrocchia dei SS. XII Apostoli. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. **Lasciti Dotali**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie, che disponevano lasciti per dotazione, di: Guglielmo Testanove del 1595, di Giulia Rossetti del 1598, di Fabrizio Cristiani del 1622 per atti del notaio Sansi, di Giuseppe Gramignani del 1793 per atti del notaio Fiammetta e di Antonio Blasi del 1844 per atti del notaio Damiani. Con R.D. 4 marzo 1909 fu approvato lo Statuto per il governo dei Lasciti Dotali amministrati dal Consorzio degli Orefici e Argentieri Capi d'Arte di Roma. L'opera pia ha per scopo la concessione di doti a favore delle figlie degli orafi e capi d'arte e dei giovani lavoratori esercenti l'arte orafa in Roma. Con decreto prefettizio n. 78458 Divisione V OO.PP. del 13 aprile 1959 fu disposto il concentramento dell'O.P. "Lasciti Dotali" già amministrata dal Consorzio Orazi e Argentieri nell'Ente di Assistenza di Roma. Fu quindi amministrata dall'ente fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Fondazione Matteo e Innocenzo **Lovatti**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Innocenzo Lovatti in data 12 novembre 1932 per atti del notaio Aiello Russo. Ha per scopo l'erogazione di opere di beneficenza e assistenza in favore delle classi meno abbienti della cittadinanza romana a nome di Matteo e Innocenzo Lovatti. Con R.D. 18 gennaio 1934 n. 343 fu eretta in ente morale sotto l'amministrazione provvisoria del Governatorato di Roma. Il R.D. 19 gennaio 1939 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza di Roma fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Venerabile Confraternita di S. Croce e Bonaventura **dei Lucchesi**

Trae origine dagli Statuti del 1634 e dalle successive disposizioni statutarie del 1857 della Confraternita di S. Croce e S. Bonaventura dei Lucchesi in Roma. Ha per scopo originario il conferimento di sussidi ai lucchesi poveri. Il decreto prefettizio n. 83472 Divisione V OO.PP. 4 maggio 1957 dispose il concentramento dell'O.P. dei Lucchesi nell'Ente di Assistenza di Roma (ai sensi dell'art. 58 della L. 17 luglio 1890 n. 6972). Fu quindi amministrata dall'ente fino alla data di scioglimento degli ECA. Mancano gli atti relativi all'estinzione dell'O.P.

O.P. Legato **Maioli**

Trae origine dal testamento del sign. Maioli (manca documentazione relativa all'atto di fondazione). Ha per scopo originario la concessione di elemosine a favore dei poveri della Parrocchia di S. Lorenzo in Damaso. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Gaetano **Mazzarini**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Gaetano Mazzarini in data 26 ottobre 1859 per atti del notaio Bartoli. Ha per scopo originario la concessione di sussidi ai poveri delle parrocchie di Roma. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Andrea **Minardi**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Andrea Minardi in data 13 aprile 1864 per atti del notaio Camillo Diamilla. Ha per scopo originario l'erogazione di doti alle fanciulle romane e di sussidi in favore delle famiglie povere. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Maddalena **Pacca**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Maddalena Pacca in data 11 aprile 1847 per atti del notaio Castrucci. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine ai poveri della parrocchia di S. Maria in Campitelli. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Giovan Battista **Pedrini**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Giovan Battista Pedrini in data 17 dicembre 1845 per atti del notaio Frattocchi. Ha per scopo originario la concessione di sussidi ai poveri mediante somministrazione di vestiti. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Gaetano Rossi

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Gaetano Rossi in data 1 dicembre 1777 per atti del notaio Cecconi. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine a fanciulle povere della Parrocchia dei SS. XII Apostoli. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Luisa Rossi

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Luisa Rossi in data 7 ottobre 1868 per atti notaio Bornia. Ha per scopo originario il conferimento di doti a favore di giovani della Parrocchia di Santa Maria sopra Minerva. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Angelica Rossi Mignola

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Angelica Rossi vedova Mignola in data 15 maggio 1856 per atti del notaio Bartoli. Ha per scopo originario il conferimento di doti a fanciulle povere della parrocchia di S. Maria sopra Minerva. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Giovanni Sabatini

Trae origine dalle disposizioni testamentarie del reverendo padre Sabatini in data 14 marzo 1854 per atti del notaio Migliorucci. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine a favore dei poveri della Parrocchia dei SS. XII Apostoli. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Legato Vittoria Salviati Sciarra

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Vittoria Salviati principessa Sciarra in data 2 agosto 1727 per atti del notaio Martorelli. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine a favore dei poveri della Parrocchia di S. Marcello. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Legato Pietro Seraiter

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Pietro Seraiter, parroco di S. Giacomo in Augusta, in data 5 dicembre 1870 per atti del notaio Erasmo Ciccolini. Ha per scopo originario l'erogazione di sussidi in favore dei poveri compresi nella zona di competenza della parrocchia ove esercitava le sue funzioni. Con decreto prefettizio n. 212116 Divisione V OO.PP. del 13 dicembre 1961 ne fu disposto il concentramento nell'Ente di Assistenza di Roma. Fu quindi amministrata dall'ente fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Giovanni Tommaso **Silvestrelli**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Giovanni Tommaso Silvestrelli in data 10 novembre 1853 per atti del notaio Halibart. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine a favore dei poveri della Parrocchia di S. Maria sopra Minerva. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Raffaele **Sindone**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Raffaele Sindone in data 19 mar. 1757 pubblicato il 7 gen. 1762 per atti del notaio Lorenzini. Ha per scopo originario il conferimento di doti a favore di fanciulle frequentanti la Basilica Vaticana. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Giuseppe **Taddeucci**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Vincenzo e Alessandro Taddeucci in data 25 giugno 1816 per atti del notaio Castrucci. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine a favore dei poveri della parrocchia di S. Maria in Campitelli. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Basilio **Tomaggian**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Basilio Tomaggian in data 25 maggio 1835 per atti del notaio Bartoli. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine a favore dei poveri della parrocchia dei SS. XII Apostoli. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Eredità Pier Marino **Trucca**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Pier Martino Trucca in data 15 febbraio 1620 per atti del notaio Girolamo Tranquillo di Senigallia. Ha per scopo originario la distribuzione di sussidi per monacazione, con decreto luogotenenziale del 13 giugno 1915 dopo essere stati tramutati in dotali per povere fanciulle romane i sussidi furono convertiti in annuali erogazioni in favore dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra. Con decreto prefettizio n. 8651 Divisione V OO.PP. del 31 dicembre 1957 fu concentrata nell'Ente di Assistenza di Roma. Fu quindi amministrata dall'ente fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Sebastiano **Vannucci**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie di Sebastiano Vannucci in data 7 ottobre 1809 per atti del notaio Fiammetta. Ha per scopo originario la distribuzione di elemosine a favore dei poveri della parrocchia di S. Maria sopra Minerva. Il R.D. 29 mar. 1908 n. 547 ne dispose il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.

O.P. Lascito Nicola **Voggi**

Trae origine dalle disposizioni testamentarie del sacerdote Nicola Voggi in data 2 giugno 1854 per atti del notaio Ciccolini in favore della Compagnia delle Sorelle di Carità sotto il titolo di S. Vincenzo de' Paoli eretta nella parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli. Ha per scopo originario il conferimento di sussidi ai poveri infermi della parrocchia di S. Salvatore in Lauro. Il R.D. 2 aprile 1908 ne dispose l'erezione in ente morale e il concentramento nella Congregazione di Carità di Roma. Respinto con sentenza della V Sezione del Consiglio di Stato 28 marzo 1913 il ricorso della Compagnia avverso il provvedimento, l' decreto prefettizio n. 45417 Divisione III del 16 novembre 1914 dispose la consegna dei beni alla Congregazione di Carità, avvenuta con verbale 5 dicembre 1914. Fu quindi amministrata dall'Ente di Assistenza fino alla data di scioglimento degli ECA.